



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



**ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE**

SERVIZIO 4 "Programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione fondi comunitari, nazionali e regionali di competenza del Dipartimento dell'Ambiente".

**PSC Sicilia
(Delibera CIPESS n. 32/2021)**

**Sezione speciale 2
(«risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020»)**

**"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Rete natura 2000, aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati)",
ex Azioni 6.5.1 e 6.6.1. del PO FESR 2014-2020**

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA

**LA REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE**

E

COMUNE DI USTICA (PA)

PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE - ID 87

"Progetto per favorire e migliorare la fruizione in ambito terrestre e marino delle aree naturalistiche dell'isola di Ustica".

(già a valere su ex Azione 6.6.1, II Avviso, del PO FESR 2014-2020)

VISTI

1. il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, e ss.mm.ii;
2. il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n.1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
3. il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione del 7 marzo 2014, n.215/2014 che stabilisce le norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
4. la Decisione della Commissione C(2015) del 17 agosto 2015, n.5904 che ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Siciliana (PO FESR Sicilia 2014/2020 – Deliberazione della Giunta Regionale n.267 del 10 novembre 2015);
5. la Deliberazione della Giunta regionale del 6 marzo 2018 n. 105, relativa a: "Programma operativo FESR Sicilia 2014/2020 modificato - Decisione C(2017) 8672 dell'11 dicembre 2017. Adozione definitiva";
6. la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 maggio 2018 n. 219, avente per oggetto "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione";
7. la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 Ottobre 2018, n.369 "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 Modifiche – Approvazione";
8. la Deliberazione della Giunta Regionale del 18 Dicembre 2018, n.522 "Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Aggiornamento Documento di Programmazione Attuativa 2018-2020";
9. il DDG 107/V DRP del 01/04/2019 che adotta il Manuale per l'Attuazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 e i suoi allegati nella versione aggiornata di Marzo 2019;
10. il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n.50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;
11. la Circolare dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità del 4 maggio 2016, n. 86313/DRT avente ad oggetto il Decreto legislativo n.50 del 18 aprile 2016 – Disposizioni applicative;
12. la Legge Regionale del 17 maggio 2016, n.8 recante "Disposizioni per favorire l'economia", il cui art. 24 rubricato "Modifiche alla L.R. n.12/2011 (Recepimento in Sicilia della normativa statale sui contratti pubblici) per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs. n.50/2016" e ss.mm.ii.;
13. la legge Regione Siciliana del 06 maggio 1981, n.98: Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di parchi e riserve naturali. Testo Coordinato;
14. la Legge Regione Siciliana del 9 agosto 1988 n.14, Modifiche ed integrazioni alla L. r. 6 maggio 1981, n.98, Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali;
15. la Legge Regionale del 03 ottobre 1995, n. 71 "Disposizioni urgenti in materia di territorio e ambiente, Testo Coordinato";
16. la Legge Regione Siciliana del 8-5-2007 n. 13 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività

economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007”.

17. la Direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
18. la Direttiva comunitaria 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
19. il D.M. del 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE";
20. il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”, pubblicato nel Supplemento Ordinario n.65 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000;
21. il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 luglio 2002, n. 224;
22. il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, concernente l’attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;
23. l’Elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C) e delle zone di protezione speciali (Z.P.S) individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e 79/409/CEE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.57 del 15dicembre 2000;
24. l’Elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 8 del 20 febbraio 2004;
25. la Circolare 23 gennaio 2004 “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni "Regolamento recante attuazione della direttiva n.92/43/C.E.E. relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - Art. 5 - Valutazione dell'incidenza - commi 1 e 2”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.10 del 5 marzo 2004;
26. le Disposizioni e i Comunicati. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.31 del 22 luglio 2005;
27. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 21 febbraio 2005, n.46 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.41 del 7 ottobre 2005;
28. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente del 5 maggio 2006. "Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.35 del 21 luglio 2006;

29. la Decisione della Commissione della Comunità Europea del 19 luglio 2006, che adotta, a norma della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
30. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 22 ottobre 2007 "Disposizioni relative alle misure di conservazione delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 30 Novembre 2007;
31. il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 25 ottobre 2007, "Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni relative alle misure di conservazione delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 30 Novembre 2007;
32. i Decreti Ministeriali 17 ottobre 2007 e 22 gennaio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007 e n. 33 del 10 febbraio 2009;
33. la Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C(2011) 4892: "Nuovo Formulario standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
34. la Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata nel 2010, attraverso l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome;
35. i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Siciliana, approvati dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
36. il Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela e del Mare del 21 dicembre 2015, per la Designazione di 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.8 del 12 gennaio 2016;
37. i Decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela e del Mare del 31/03/2017 per la Designazione di 53 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.93 del 21-4-2017 e ss. mm.ii.;
38. il D.Lgs del 22/01/2004 n.42 e ss.mm.ii., "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
39. la L.R. dell'11 aprile 2012 n. 25, "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia";
40. il Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente dell'11/06/2012 n.87, riguardante "Istituzione dei geositi della Sicilia" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.29 del 20/07/2012;
41. il Decreto n.289 del 20/07/2016 dell'Assessorato Territorio e Ambiente con il relativo elenco dei siti di interesse geologico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.38 del 02/09/2016;
42. il D.A. n.367/GAB del 24/10/2019 "linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei geositi della Sicilia";
43. la nota prot. n.71863 del 31/10/2019, con la quale il Servizio 4 del Dipartimento Ambiente ha richiesto al competente Servizio 3 "Aree Naturali Protette" l'elenco aggiornato dei comuni della Rete ecologica Siciliana, riscontrata con nota prot. n.75110 del 15/11/2019;

44. l'Avviso pubblico approvato con D.D.G. n.945 del 22/11/2019 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 56 del 13/12/2019 e sul sito www.euroinfosicilia.it e sul sito istituzionale di questo Dipartimento competente (di seguito l'Avviso) e ss.mm.ii.;
45. il DDG n. 919 del 14/07/2021 di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo di cui al predetto Avviso, pubblicato sulla GURS n.31 del 23/07/2021;

PRESO ATTO CHE

- Con Delibera n. 214 del 27/05/2021, la Giunta regionale:
 - ha apprezzato la revisione del PO FESR Sicilia 2014/2020, consistente nella decurtazione dell'intera dotazione delle Azioni 6.5.1 (€ 61.704.048,00) e 6.6.1 (€ 42.875.618,00), di competenza del Dipartimento Ambiente, e nella parziale decurtazione (€ 5.420.334,00) dell'Azione 6.8.3, di competenza del Dipartimento Turismo, destinandole a due nuove Azioni la 6.5.1b e la 6.5.2 nella competenza del Dipartimento Sviluppo Rurale;
 - ha dato mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di porre in essere gli ulteriori adempimenti finalizzati a rendere operative le modifiche apportate all'Asse 6 dello stesso programma e ivi descritte e al Ragioniere generale della Regione di fornire i necessari indirizzi mirati a garantire il tempestivo espletamento delle attività amministrativo-contabili da parte del Dipartimento regionale dell'Ambiente, del Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale e del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo che risultino funzionali alla piena operatività dei capitoli di spesa di riferimento;
- con nota prot. n. 10489 del 05/08/2021, indirizzata alla Ragioneria Generale ed a tutti i dipartimenti interessati, il Dipartimento della Programmazione, nell'assicurare di avere dato corso a tutte le attività di propria competenza, ha chiesto: ai Dipartimenti Ambiente e Turismo di porre in essere tutti gli adempimenti di natura contabile utili a rendere disponibili le risorse al dipartimento Sviluppo Rurale per l'avvio degli interventi inseriti nelle Azioni 6.5.1b e 6.5.2 del PO FESR Sicilia 2014/20; alla Ragioneria Generale di sovrintendere a tali attività, in attuazione del mandato conferito dalla predetta delibera di Giunta n. 214 del 27/05/2021, aggiornando il Dipartimento della Programmazione al fine di adeguare il sistema informativo;
- con nota prot. n. 11663 del 15/09/2021, il Dipartimento della Programmazione ha comunicato ai dipartimenti interessati le indicazioni operative al fine di attuare le previsioni della predetta DGR n. 214 del 27/05/2021;
- con il DDG n. 1326 del 24/09/2021, registrato alla Ragioneria Centrale del Territorio e dell'Ambiente al n.367 del 27/09/2021, si è proceduto all'imputazione al Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana (PSC Sicilia), e alla contestuale disimputazione dal PO FESR Sicilia 2014 – 2020 delle operazioni afferenti le Azioni 6.5.1 e 6.6.1 e accertamento delle somme di euro 87.517.951,06, ripartite nelle annualità 2021, 2022 e 2023;
- con il D.D.G. n. 1329 del 24/09/2021, assunto dalla Ragioneria Centrale del Territorio e dell'Ambiente al prot. n. 105715/2021 e registrato il 29/09/2021, si è proceduto al disimpegno della somma di € 85.423.242,60, sui capitoli di spesa 842441 e 842442 del bilancio regionale relativi alle operazioni di cui alle graduatorie Azioni 6.5.1. e 6.6.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020, al netto delle revoche e delle anticipazioni già erogate sugli stessi capitoli;
- con il D.D.G. n. 1536 del 28/10/2021, registrato alla Ragioneria Centrale del Territorio e dell'Ambiente al n. 2989 del 16/11/2021, si è provveduto ad integrare il D.D.G. n. 1326 del 24/09/2021 di accertamento delle entrate, in riscontro della nota prot. n. 120797 del 22/10/2021, del Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro;

- con la Delibera n. 504 del 25 novembre 2021, la Giunta Regionale ha conferito al Dipartimento regionale della Programmazione della presidenza della Regione la funzione di “Autorità Responsabile del coordinamento e della gestione del Piano di Sviluppo e Coesione”;
- con il Decreto Dirigenziale D.D. n. 2010 del 30/11/2021, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale del Bilancio e Tesoro, inserito sul SIC in data 07/12/2021, per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 risultano introdotte sul capitolo di spesa 842449 le variazioni sia in termini di competenza che di cassa;

VISTI

- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l’articolo 4 il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all’articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (c.d. “Legge finanziaria 2003”) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- il DPCM del 25 febbraio 2016, di istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- la Delibera CIPE n. 25/2016 che, nell’individuare, tra l’altro, le regole di funzionamento e utilizzo delle risorse FSC, specifica: gli elementi costitutivi dei Piani operativi; la disciplina delle fasi di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, pubblicità/informazione degli interventi, nonché dei sistemi di gestione e controllo e delle attività di verifica; la disciplina delle eventuali modifiche dei Piani e varianti in corso d’opera; l’articolazione dei trasferimenti di risorse mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi;
- la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, recante disposizioni circa gli adempimenti di attuazione della Delibera CIPE n. 25/2016, relative alla governance, alla riprogrammazione/rimodulazione e revoca delle risorse, alle disposizioni finanziarie;
- la Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 di “ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo” del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;
- il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (Patto per il Sud - Sicilia) firmato il 9 luglio 2019 tra il Presidente della Regione Siciliana ed il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, e successivi atti modificativi ed aggiuntivi;
- il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28
- l’art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, rubricato «Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione», come modificato dall’art. 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e, da ultimo, dall’art. 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- ed in particolare il comma 1 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, secondo cui: «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all’art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88,

in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

- il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano di sviluppo e coesione, di seguito PSC, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato;
- il comma 6 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e successive modificazioni, in base al quale, fatto salvo quanto successivamente previsto dal comma 7, restano invariate le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, come determinate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, gli interventi individuati e il relativo finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE, nonché i soggetti attuatori, ove già individuati;
- la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione", che, ai sensi del citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario; con particolare riferimento alle "sezioni speciali", è stabilito che "Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, l'obbligazione giuridicamente vincolante deve essere assunta entro il 31 dicembre 2025";
- la delibera CIPESS n. 32 del 29 aprile 2021 di "Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana (PSC Sicilia), così come articolato nelle relative Tavole, che costituiscono parte integrante della suddetta delibera, per un valore di 5.653,13 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 1.365,80 milioni di euro; in particolare, le sezioni speciali si compongono di: «risorse FSC per contrasto effetti COVID» pari a 941,98 milioni di euro (sezione speciale 1) e «risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) per 423,82 milioni di euro;
- la delibera CIPESS n. 86 del 22 dicembre 2021 "Fondo sviluppo e coesione - Piano sviluppo e coesione. Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", che, ai sensi del citato punto c) della Delibera Cipess 2/2021 stabilisce regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione;
- la deliberazione n. 68 del 12 febbraio 2022 con la quale la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) e approvato il documento Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) dello stesso Piano;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 24 febbraio 2022 avente per oggetto: "Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Siciliana. Documento 'Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)' approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 12 febbraio 2022. Modifica e integrazione";
- il D.D.G. n.675 del 07/07/2022 con il quale - allo scopo di adeguare, al nuovo contesto regolatorio del FSC e del PSC Sicilia, le clausole disciplinanti i rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale dell'Ambiente e i beneficiari delle operazioni già selezionate, in forza del DDG n. 919 del 14/07/2021, in esito all'Avviso 6.6.1 del PO Fesr Sicilia di cui al D.D.G. n.945

del 22/11/2019 – è stato approvato apposito schema tipo di “disciplinare per operazioni trasferite su PSC”;

- il decreto di finanziamento n. _____ del _____, registrato alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana al n. _____

TUTTO CIO' PREMESSO

parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare, i rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente e il Comune di Ustica, per la realizzazione dell'operazione denominata *“Progetto per favorire e migliorare la fruizione in ambito terrestre e marino delle aree naturalistiche dell'isola di Ustica”*, sono regolati come di seguito.

Art. 1 – Oggetto e validità del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento regionale dell'Ambiente (di seguito, “Regione”) e il Comune di Ustica, soggetto Beneficiario (di seguito, “Beneficiario”) del contributo finanziario (di seguito, anche “contributo” o “finanziamento”) a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana (di seguito, “PSC Sicilia”), Sezione speciale 2 («risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020»), per l'importo di € 3.378.040,36, a fronte di un investimento complessivo di € 3.378.040,36, per la realizzazione dell'operazione ID 87 - *“Progetto per favorire e migliorare la fruizione in ambito terrestre e marino delle aree naturalistiche dell'isola di Ustica”* (di seguito, l'Operazione) di cui all'Allegato “A” al presente Disciplinare, costituente parte integrante di quest'ultimo, sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Il presente Disciplinare decorre dalla data di formale adesione allo stesso da parte del Beneficiario ed è efficace sino al compimento delle attività in essa previste, fermi restando gli obblighi prescritti dalla normativa nazionale e regionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.
3. Tutti i termini indicati nel presente Disciplinare sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

Art. 2 – Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario provvede a dare attuazione all'Operazione e, al fine di garantire il rispetto delle procedure di gestione previste per il PSC Sicilia, si obbliga a:
 - a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'Operazione, tutte le norme e i principi comunitari, nazionali e regionali applicabili in materia di appalti e concessioni (sia per quanto attiene all'aggiudicazione, sia per quanto riguarda l'esecuzione), concorrenza, aiuti di Stato, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - b) rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità a rimborso delle spese sostenute e a sostenersi per l'esecuzione dell'Operazione;
 - c) garantire il rispetto e l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con il Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito, FSC) dell'Operazione;
 - d) mantenere, nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del PSC Sicilia, un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'Operazione;
 - e) applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - f) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale n. 07/2019 e s.m.i., nonché

le altre disposizioni nazionali e regionali in materia fiscale, di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione *ex lege* n. 190/2010;

- g) garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura necessaria alla realizzazione dell'Operazione;
- h) provvedere all'alimentazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, reso disponibile dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di FSC;
- i) anticipare la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo (per le opere) o del certificato di verifica di conformità (per forniture e servizi), ovvero del certificato di regolare esecuzione ove ne ricorrano i presupposti della vigente normativa nazionale;
- j) conservare la documentazione relativa all'Operazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nei modi indicati nel successivo art. 10 del Disciplinare per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'Operazione completata;
- k) rendere disponibile e trasmettere, in formato elettronico ed eventualmente in formato cartaceo, la documentazione di cui alla precedente lettera j) entro i 15 (quindici) giorni successivi alla richiesta;
- l) consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali;
- m) assicurare che l'Operazione sia completata, in uso e funzionante entro il termine previsto nel cronoprogramma di cui al paragrafo 6 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare;
- n) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti l'Operazione;
- o) ad osservare le vigenti disposizioni recate dalla Delibera CIPE 25/2016, dalla Delibera CIPE 26/2018 e dalla delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, che stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, con particolare riferimento alle disposizioni inerenti le misure oggetto di finanziamenti FSC di cui alle c.d. "sezioni speciali" attuative degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, ivi compresa l'osservanza della disposizione che impone l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2025.

Art. 3 – Cronoprogramma dell'Operazione

1. Nell'attuazione dell'Operazione il Beneficiario si impegna al rispetto del cronoprogramma di cui al paragrafo 6 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare.
2. Per ciascuna delle fasi dell'intervento indicate nel cronoprogramma il Beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento nei tempi previsti e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini di ciascuna delle fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di revocare la concessione del finanziamento ove, sulla base della documentazione prodotta, sia riscontrato il mancato completamento dell'intervento entro i termini consentiti dal cronoprogramma e dalla normativa e nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso entro i termini di regolamentazione del PSC Sicilia.
4. Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore o da ragioni di tipo tecnico o procedurale legate alla complessità dell'intervento, la Regione potrà consentire, su richiesta del Beneficiario, una proroga dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che

l'intervento sia comunque destinato a essere completato, entro i termini prescritti.

Art. 4 – Rideterminazione del contributo finanziario

1. A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e/o del servizio e/o delle forniture, il Beneficiario trasmette alla Regione, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto, i relativi provvedimenti di approvazione dell'aggiudicazione, unitamente al contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato e approvato, redatto – per quanto attiene le spese ammissibili – con i criteri di cui all'art. 6 del presente Disciplinare.
2. Nell'ipotesi in cui l'Operazione preveda la realizzazione di opere e/o l'acquisizione di servizi e/o forniture mediante l'espletamento di diverse procedure di gara, la documentazione di cui sopra deve essere inoltrata a seguito dell'espletamento di ciascuna procedura ed entro 30 (trenta) giorni dalla stipula dei relativi contratti.
3. Unitamente dalla documentazione di cui sopra, qualora non già trasmessi, il Beneficiario deve inserire nella sezione documentale di Caronte:
 - a) nel caso di acquisizione di servizi o forniture: la documentazione completa (decreto a contrarre, bando/avviso, disciplinare di gara, capitolato d'appalto, progetto di servizi o forniture, ecc.) prevista dalla disciplina nazionale e regionale per l'espletamento della procedura di affidamento del contratto pubblico ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione dei servizi o delle forniture;
 - b) nel caso di OOPP: la documentazione completa (decreto a contrarre, bando/avviso, disciplinare di gara, capitolato d'appalto, ecc.) prevista dalla disciplina nazionale e regionale per l'espletamento della procedura di affidamento del contratto pubblico ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 per la realizzazione dei lavori, ivi compreso, se non già inserito, il progetto esecutivo dell'operazione, munito di tutti i pareri e i nulla osta previsti dalla normativa nazionale in materia di OOPP.
4. A seguito di ogni trasmissione e dell'espletamento delle previste verifiche, la Regione procede all'emissione del Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara e lo notifica a mezzo PEC al Beneficiario.
5. Ferma restando l'invariabilità in aumento del contributo finanziario concesso di cui al precedente art. 1, analoga rideterminazione del contributo finanziario può essere disposta, ricorrendone i presupposti, a seguito di eventuali richieste di modifiche o varianti ai sensi dell'art. 14 del presente Disciplinare.

Art. 5 – Profilo pluriennale di impegni e pagamenti

1. Il Beneficiario si impegna al rispetto del profilo pluriennale di impegni e pagamenti di cui al paragrafo 8 dell'Allegato "A" al presente Disciplinare.
2. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali di impegno e spesa per ciascuna annualità, così come riveniente dal sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte o comunque accertato dalla Regione, quest'ultima si riserva di avviare il procedimento di revoca del contributo finanziario concesso, salvo che il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata o da ragioni di tipo tecnico o procedurale legate alla complessità dell'intervento, da dimostrarsi dal Beneficiario entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo finanziario concesso. Si applica, al riguardo, quanto previsto dai commi 3 e 4 del precedente art. 3.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a

disposizione del Beneficiario ed è invariabile in aumento. Ogni spesa eccedente il limite del finanziamento regionale, come rideterminato con il decreto di assegnazione definitiva, è a carico del Beneficiario, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura e onere.

2. Le spese ammissibili a contributo finanziario sono quelle definite, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nel PSC Sicilia e nel relativo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) e nella manualistica operativa del FSC adottati dalla Regione e/o comunque applicabile al PSC Sicilia.
3. Ai sensi della deliberazione del CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC:
 - le spese assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
 - le spese temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
 - le spese effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e ai relativi pagamenti effettuati;
 - le spese pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento.
4. Con riferimento alla tipologia di spese ammissibili e ai loro limiti di rendicontazione a valere sul FSC si fa rinvio al documento Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PSC Sicilia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 24/02/2022, fatti salvi eventuali successivi aggiornamenti, nonché all'annessa manualistica operativa del PSC Sicilia, ove adottata dalla Regione ovvero alla manualistica operativa FSC applicabile al PSC Sicilia.
5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa aggiudicataria, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
7. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui alle vigenti disposizioni nazionali e regionali.
8. Restano in ogni caso escluse e non potranno pertanto essere rimborsate tutte le spese non ammissibili a termini delle vigenti disposizioni nazionali e regionali.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo finanziario concesso avverrà con le seguenti modalità:

1.1. PER OPERAZIONI AFFERENTI AD OPERE PUBBLICHE

- 1.1.1. Una prima rata di anticipazione sulla base di quanto allo schema seguente:

Livello di progettazione rilevato all'atto dell'ammissione a finanziamento	Soggetti delegati della progettazione esecutiva	Erogazione dell'anticipazione finanziaria ad espletamento dei seguenti adempimenti procedurali:	Quantificazione anticipo
progetto definitivo	Interni alla P.A.	Successivamente all'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %

progetto definitivo	esterni alla P.A.	Prima anticipazione successivamente all'approvazione del progetto esecutivo	10%
		Seconda anticipazione a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %
Progetto definitivo (solo in caso di ricorso alla procedura di "appalto integrato" nelle fattispecie previste dall'art. 59 comma 1 bis ed all'art. 216 comma 4 e 4 bis del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.)	interni alla P.A. esterni alla P.A.	Prima anticipazione successivamente all'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione lavori	20%
		Seconda anticipazione a seguito della consegna dei lavori	10 %
Progetto esecutivo	Interni alla P.A. esterni alla P.A.	Successivamente all'aggiudicazione della gara d'appalto per lavori	20 %

1.1.2. Erogazioni successive in corrispondenza dell'emissione degli "Stati d'Avanzamento Lavori".

1.1.3. Tali erogazioni potranno riguardare l'importo degli stati d'avanzamento lavori eventualmente integrate da importi connessi a c.d. "somme a disposizione" che il beneficiario non sarà in grado di liquidare con l'anticipazione precedentemente acquisita.

1.1.4. Tali erogazioni, di importo, per ciascun pagamento, non inferiore al 5% del contributo stesso, potranno essere concesse fino alla concorrenza del 95% dell'importo complessivo dell'operazione, al netto dell'anticipazione già erogata.

1.1.5. A seguito della trasmissione del collaudo tecnico-amministrativo ovvero del certificato di regolare esecuzione sarà erogata la quota di saldo pari al 5% del finanziamento concesso.

2. Per l'erogazione della prima tranches di anticipazione, il Beneficiario dovrà presentare:

a) la richiesta di anticipazione redatta secondo l'Allegato "B";

Qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la richiesta di erogazione della prima tranches dell'anticipazione dovrà essere corredata da una polizza fideiussoria di importo pari all'anticipazione, oltre interessi e spese della procedura di recupero, e che deve coprire un

arco temporale di un ulteriore anno rispetto alla data di conclusione dell'operazione. In caso di proroga concessa per l'operazione, la fidejussione andrà prorogata per pari periodo.

3. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio dovrà acquisire l'esito positivo del controllo dell'UMC su tutti gli atti relativi alla procedura di selezione e alla successiva fase di adesione al Disciplinare di finanziamento, nonché verificare:
 - qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.
4. La documentazione da presentare per la richiesta delle erogazioni successive di importo (ciascun pagamento) non inferiore al 5% e (in totale) fino a un massimo del 95% del contributo pubblico concesso, al netto dell'anticipazione già erogata, è la seguente:
 - a) richiesta di pagamento intermedio secondo l'Allegato "C";
 - b) dichiarazione con cui il Beneficiario attesta che:
 - i. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - ii. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché le altre disposizioni nazionali e regionali in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione ex lege n. 190/2010;
 - iii. l'avanzamento dell'operazione è coerente e conforme alle previsioni del cronoprogramma di cui all'allegato "A" al Disciplinare di finanziamento;
 - iv. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata in osservanza delle condizioni di ammissibilità a rimborso al FSC; per spesa sostenuta deve intendersi anche la variabile "costo realizzato", che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione; in tal senso, la spesa sostenuta coinciderà con la somma degli importi degli atti tecnico-amministrativi che attestano l'effettivo avanzamento della spesa, come previsto dai rispettivi ordinamenti (S.A.L., Certificati di pagamento, ecc);
 - v. non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);
 - vi. sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e sono stati imputati nel sistema informativo locale Caronte gli atti e la documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'operazione.
 - c) Il prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato "D", articolato nelle voci del quadro economico risultante dall'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;
 - d) documentazione giustificativa della spesa;
5. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:
 - qualora il Beneficiario che non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.
6. La documentazione da presentare per la richiesta di erogazione del residuo 5% a saldo è la seguente:
- a) richiesta di pagamento a saldo l'Allegato "E";
 - b) dichiarazione di cui al precedente comma 4, lett. b);
 - c) ulteriore dichiarazione con cui il Beneficiario:
 - i. attesta che trattasi della rendicontazione finale dell'operazione;
 - ii. attesta il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi dell'operazione prefissati;
 - iii. attesta che l'operazione è in uso e funzionante, come attestato da idonea documentazione probante da produrre contestualmente;
 - iv. attesta di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute in osservanza delle condizioni di ammissibilità al FSC delle spese dell'operazione e ad essa riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.
 - d) certificato di collaudo (per OOPP) o di verifica di conformità (per servizi o forniture), ovvero certificato di regolare esecuzione ove ne ricorrano i presupposti della vigente disciplina nazionale;
 - e) prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato "D", articolato nelle voci del quadro economico, quale risultante a seguito dell'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;
 - f) documentazione giustificativa della spesa.
7. Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:
- qualora il Beneficiario non sia una pubblica amministrazione, la sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del contributo finanziario (DURC, antimafia, ...);
 - il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

Art. 8 - Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata, anche commisurata al "costo realizzato", tramite il sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, messo a disposizione dalla Regione, utilizzando le credenziali ricevute unitamente alla notifica del Decreto di finanziamento, ovvero attraverso l'utilizzo di appositi moduli di modelli messi a disposizione dalla Regione.
2. Tutte le dichiarazioni previste dal precedente art. 7 per il riconoscimento delle spese e l'erogazione del contributo finanziario devono essere rilasciate dal legale rappresentante del Beneficiario, o da persona da questi delegata con apposita procura – da allegare in originale o copia conforme all'attestazione – ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Art. 9 - Monitoraggio

1. Il Beneficiario provvede a fornire alla Regione i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione, imputando gli stessi nel sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte con le credenziali ricevute unitamente alla notifica del Decreto di finanziamento, ovvero attraverso l'utilizzo di appositi

moduli di modelli messi a disposizione dalla Regione.

2. Il Beneficiario si impegna a caricare nella sezione documentale del sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte tutti gli atti e la documentazione relativi all'Operazione, compresa l'intera documentazione giustificativa della spesa.
3. Entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza di ciascun bimestre (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre), il Beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione, nonché gli atti e la documentazione progettuale relativi alla stessa, compresa l'intera documentazione giustificativa della spesa, con le modalità di cui ai precedenti commi 1 e 2, per garantire alla Regione il rispetto degli obblighi e impegni di monitoraggio nei confronti dello Stato. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al bimestre precedente, il Beneficiario deve comunque comunicare la circostanza dell'assenza di ulteriore avanzamento e confermare i dati precedenti.
4. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non sia stato registrato alcun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previo invito a ottemperare agli obblighi di cui ai precedenti commi 1 e 2, procede alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle eventuali somme già versate.
5. La regolare trasmissione dei dati di monitoraggio di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del contributo finanziario così come disciplinato dall'art. 7 del presente Disciplinare.

Art. 10 – Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, in formato cartaceo o elettronico, su supporti per i dati comunemente accettati, in rispondenza agli obblighi di formazione, trattamento, trasmissione e conservazione dei documenti previsti dalla disciplina nazionale applicabile al Beneficiario medesimo. Tali documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente (D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i.).
2. Il Beneficiario che utilizza sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica) deve organizzare e garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposti a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.
3. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti relativi all'Operazione al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura dell'Operazione medesima:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti dell'Operazione;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.
4. Come già indicato all'art. 2, comma 1, lettere j) e k), del presente Disciplinare, il Beneficiario deve conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'Operazione, nei modi e per le finalità di cui al presente articolo, , per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31

dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'Operazione completata, nonché deve consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali.

Art. 11 – Controlli

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Operazione. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Operazione.
2. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Operazione.
3. In caso di accertamento, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle eventuali somme già erogate.
4. L'Operazione ammessa a contribuzione finanziaria è soggetta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura della stessa e delle attività/progetti ivi previste.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'Operazione, così come riportati nel sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario si impegna a comunicare la circostanza di cui al precedente comma 1 ai Soggetti attuatori, esecutori a qualsiasi titolo e prestatori di servizio, fornitori e subcontraenti.
3. I dati generali relativi all'Operazione e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. L'Operazione ammessa a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
 - b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.
2. Gli importi indebitamente versati in relazione all'Operazione saranno recuperati dalla Regione in proporzione al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

Art. 14 – Varianti

1. Le eventuali varianti in corso d'opera che potranno interessare le operazioni finanziate devono fare esclusivo riferimento alle casistiche individuate dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia).
2. Le risorse funzionali ad un eventuale incremento dell'importo lavori discendenti dai "lavori di perizia" potranno essere reperite nell'ambito delle somme per imprevisti presenti nel quadro economico del progetto esecutivo fra le c.d. "somme a disposizione".
3. Non potranno pertanto essere ammesse varianti che determinino un incremento del contributo pubblico concesso decurtato dell'ammontare dei ribassi d'asta discendenti dalle procedure di evidenza pubblica per servizi di ingegneria ed architettura e per lavori.

4. Eventuali economie derivanti dalla mancata realizzazione di lavori o dal mancato utilizzo delle c.d. "somme a disposizione" rientreranno nelle disponibilità dell'amministrazione regionale.
5. La necessità di introdurre una variante dovrà essere tempestivamente comunicata dal beneficiario all'Amministrazione regionale e, a seguito del perfezionamento della perizia, il beneficiario provvederà a trasmettere la relativa relazione, per consentire che sia verificata la coerenza e la congruenza con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto originariamente finanziato.
6. L'amministrazione regionale provvederà quindi ad effettuare le necessarie verifiche amministrative, contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità e, in caso di esito negativo di tali accertamenti, procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse.

Art. 15 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Oltre che nelle ipotesi specificamente previste e disciplinate in altri articoli del presente Disciplinare, la Regione si riserva di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle disposizioni e condizioni del presente Disciplinare, nonché a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione, nonché nel caso di violazione degli obblighi di cui al precedente art. 2.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia, o altro comportamento, il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'Operazione.
3. Nel caso di revoca, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo Beneficiario tutti gli oneri relativi all'Operazione.
4. È in ogni caso facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi o irregolarità – indipendentemente dalla relativa imputabilità a colpa o, comunque, responsabilità del Beneficiario – nell'utilizzo del contributo finanziario concesso.
5. In caso di revoca parziale del contributo finanziario conseguente alla non ammissibilità di alcune spese richieste a rimborso, queste ultime resteranno a totale carico del Beneficiario.

Art. 16 - Foro competente

1. Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente Disciplinare, ove la Regione sia attore o convenuto, è competente il Foro di Palermo, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Art. 17 – Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni dell'UE

2. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia.

Palermo, 19/12/2022.

Per la Regione Siciliana,

il Responsabile del Servizio 4
Giuseppe Maurici

Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia

ALLEGATO "A" AL DISCIPLINARE

SEZIONE I SOGGETTI RESPONSABILI

1. Amministrazione responsabile della gestione

Ente	Regione Siciliana - Dipartimento
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Ugo La Malfa 169
Responsabile della gestione (UCO)	Dirigente Servizio 4 – Dott. Giuseppe Maurici
Telefono	091 7077997
e-mail	giuseppe.maurici@regione.sicilia.it
PEC	dipartimento.ambiente2@certmail.regione.sicilia.it
Responsabile del controllo (UC)	Dirigente Servizio 5 – Dott. Michele Messina
Telefono	091/7077805
e-mail	michele.messina@regione.sicilia.it
PEC	

2. Beneficiario

Ente	Comune di Ustica
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Petriera, snc - 90051 Ustica PA
Referente dell'Ente	Sindaco Salvatore Militello in qualità di Legale Rappresentante
Telefono	091 844 9237
e-mail	urp@comune.ustica.pa.it
Referente di progetto (RUP)	Ing. Riccardo Guccione
Telefono	3280621190
e-mail	guccione@comune.ustica.pa.it
PEC	comune@pec.comune.ustica.pa.it

SEZIONE II DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

3. Anagrafica dell'Operazione

Codice CUP	E25F20001450005
Codice Caronte	SI_1_27800
Titolo Operazione	Progetto per favorire e migliorare la fruizione in ambito terrestre e marino delle aree naturalistiche dell'isola di Ustica
Settore/i Operazione	Verde Pubblico
Localizzazione	Regione: SICILIA
	Città metropolitana di Palermo
	Comune: USTICA

4. Descrizione sintetica dell'Operazione

1) Interventi di riqualificazione, tutela e valorizzazione dei seguenti fabbricati di pregio storico, artistico e culturale, edifici-simbolo dell'isola insistenti su aree di attrazione naturale e naturalistica:

-Acquario Riserva Naturale Marina: Ubicato al centro della Cala Santa Maria, nel settecentesco "Magazzino a mare", un tempo deposito pubblico ad uso dei pescatori e per questo appartenente alla memoria storica della comunità usticese. Oltre l'intervento ed il collaudo delle 6 vasche presenti, il progetto prevede la riqualificazione della biglietteria, di una sala esposizione multimediale sui fondali marini, book-shop, e la sostituzione di tutti i macchinari presenti con nuove strumentazioni all'avanguardia. Infatti, al fine di rendere questo luogo più attrattivo si prevede la realizzazione di un docu-film in 3D, che attraverso la realtà virtuale permette di fare vivere un'esperienza indimenticabile ai visitatori tra natura e storia.

-Antiquarium: Edificio museale in prossimità del villaggio preistorico, che sarà composto da biglietteria, bookshop, area ristoro (corpo dell'edificio posto a sud), sale espositive attrezzate e una sala proiezione insonorizzata con monitor 98" (corpo a Nord). L'Antiquarium sarà accessibile ai portatori d'handicap. L'area esposta a sud e destinata all'area ristoro, bookshop e biglietteria, sarà data in gestione a privati mediante procedura ad evidenza pubblica. Mentre la restante parte, ovvero il corpo a nord dell'edificio sarà gestito dal Comune di Ustica.

-Torre Spalmatore: Situata sulla punta ovest dell'isola, chiamata Punta Spalmatore, questa torre di guardia, gemella e coeva della Torre Santa Maria, fu costruita nel 1763 dai Borboni e faceva parte del sistema di avviso delle Torri Costiere della Sicilia. Restaurata nel 1996, oggi è sede dell'Area Marina Protetta (AMP). L'intervento progettuale si concentra maggiormente all'esterno, dove è prevista la realizzazione di pedane in legno decking, ricoprenti un'area di 102mq circa del prospetto est e sud, per creare un punto di ristoro con splendida vista sul mare. Al pianterreno, alcuni ambienti saranno destinati a centro accoglienza turistica ed info-point, mentre i vani al primo piano saranno adibiti a sala conferenze ed aule didattiche, dove svolgere attività a scopo informativo e didattico, eventi culturali, incontri con le scolaresche, proiezioni, mostre ed esposizioni

2) Riqualificazione e realizzazione di percorsi turistici ed itinerari naturalistici didattici diversificati per la fruizione dell'intera isola:

-Realizzazione tratti sentieristici "Punta di Megna", "Gorgo Salato" e "Torre Spalmatore";

-Intervento di rinaturalizzazione "Cala Giaccone":

In questa parte dell'isola, area di elevato pregio naturalistico e fondamentale sia per la tutela della fauna invertebrata, che dei vertebrati terrestri e degli uccelli migratori di cui Ustica rappresenta un hot spot a livello europeo nonché per le numerose specie botaniche presenti, il progetto prevede il potenziamento di un corridoio ecologico attraverso la piantumazione di essenze autoctone e la costruzione di muretti di pietre a secco che costituiscono una importantissima nicchia ecologica.

Come descritto dalla relazione tecnica, la rinaturalizzazione sarà fatta essenzialmente con *Pistacia lentiscus* (lentisco) e *Calicotome infesta* (ginestra spinosa) e altre piante tipiche degli arbusteti mediterranei, flora autoctona che consente una corretta opera di ripristino ecologico, e che fornisce riparo e ristoro per i contingenti di passeriformi che sostano sull'isola. Piantumazioni "spot" saranno effettuate lungo tutti i punti idonei che connettono il complesso costiero.

La creazione di un itinerario didattico lungo il sentiero della Tramontana contribuisce a potenziare un'offerta turistica di qualità che promuove le aree naturalistiche dell'isola e la loro fruizione. Si prevede pertanto il potenziamento della segnaletica escursionistica e la realizzazione di diversi tabelloni didattici, dotati di codici QR per avere approfondimenti online, da apporre nei punti di maggior interesse naturalistico.

A tal proposito, i pannelli didattici previsti sono:

- "Ustica l'Isola dei Migratori";
- "L'Origine di Ustica";

- “La Flora”;
- “La Fauna”;
- “Gli stagni temporanei e la loro vita”;
- “Il Villaggio preistorico della Tramontana”;
- “I muretti a secco”.

-Riqualificazione Percorso Torre Santa Maria:

Il percorso che dalla Torre Santa Maria scende verso il Sentiero di Mezzogiorno collega la torre al bivio dove sorge un punto panoramico di notevole bellezza. Il progetto mira alla sua riqualificazione per dare la possibilità agli amanti del trekking, dello sport su bici ed alle famiglie con prole al seguito di potere godere di questo meraviglioso spazio-natura e di immergersi nella rigogliosa vegetazione. Il percorso sarà attrezzato con zone di sosta arredate con panchine e cestini porta rifiuti. I muretti a secco saranno ripristinati e potenziati.

-Riqualificazione Sentiero del Mezzogiorno:

Questo sentiero parte da sud est, in corrispondenza dello “Scoglio Pastizza”, e prosegue lungo l’intera costa meridionale di Ustica, toccando alcune tra le più belle località (Grotta Azzurra, Grotta delle Barche, Punta Galera, Punta dell’Arpa, Piscina naturale etc.), per poi ricongiungersi con i percorsi individuati precedentemente, permettendo così la fruizione dell’area perimetrale dell’isola.

3. Strategie di Mercato e Comunicazione

Dall’analisi territoriale e in un’ottica di diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici, il presente progetto considera determinante l’elaborazione di una strategia di marketing territoriale per promuovere la conoscenza dell’isola non solo dal punto di vista marino (per cui è già nota) ma ampliare la sua offerta soprattutto dal punto di vista naturalistico e culturale, fornendo servizi interconnessi per la fruizione del territorio, anche attraverso la riqualificazione delle infrastrutture preesistenti individuate ed itinerari didattici infra-strutturati con segnaletica e pannelli didattici posti nei punti chiave dell’isola, offrendo dei punti di informazione.

La strategia inoltre comprende:

- Maggiore accessibilità e fruizione dei siti naturalistici
- Sviluppo di servizi per i visitatori – che coniugano comfort e aspetto tecnologico
- Potenziamento della rete locale e dello spirito imprenditoriale
- Accordi con diversi stakeholder per la promozione turistica ed il marketing territoriale
- Potenziare il settore della comunicazione e della promozione anche attraverso i canali WEB gestiti dal Comune di Ustica, supportando, anche a livello operativo il servizio di Informazione ed Accoglienza Turistica, in un’ottica di valorizzazione dei fattori di attrazione che incontrino una domanda ed un interesse turistici in continua evoluzione, optando per un turismo responsabile e sostenibile, quale opportunità anche per la comunità locale.

5. Anagrafica della singola attività/progetto¹

5.A.1. Informazioni generali	
<i>Oggetto della procedura</i>	<i>Realizzazione lavori riqualificazione/adeguamento immobili</i>
<i>Codice CIG</i>	
<i>Localizzazione</i>	Regione: SICILIA
	Provincia: PALERMO
	Comune: USTICA
5.A.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera	

¹ IN IPOTESI DI OPERAZIONE CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE/ACQUISIZIONE DI DIVERSE ATTIVITA’/PROGETTI CON DIVERSE GARE DI OOPP, SERVIZI E/O FORNITURE, RIPETERE LE INFORMAZIONI DELLA SCHEDA E DELLE SOTTOSCHEDA 5 PER CIASCUNA ATTIVITA’/PROGETTO DELL’OPERAZIONE, UTILIZZANDO LA CODIFICA PROGRESSIVA 5B, 5C, ...

	Nuova OOPP	X	Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi		Acquisto forniture
	Affidamento in house	X	Altro: riqualificazione/adeguamento immobili

5.A.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera:

Intervento di riqualificazione dell'Acquario Riserva Naturale Marina:

Per consentire l'accesso si provvederà ad eliminare parte della ringhiera in ferro presente. La rampa e la cordonata affiancata sono pensate in legno e proseguono verso il mare realizzando una piattaforma, in listoni di decking, di 58,00 mq circa. Qui verranno collocate delle panchine per godere del paesaggio marino che si staglia all'orizzonte.

L'ingresso ai locali avviene dagli accessi già presenti lungo il prospetto ovest. Verranno sostituiti gli infissi sia interni che esterni, dotandoli di opportuni maniglioni antipanico.

Sarà fatta cura di collaudare le vasche prima dell'apertura al pubblico in modo da garantire la perfetta tenuta delle stesse per verificare di avere risolto tutti i problemi inerenti la fuoriuscita dell'acqua perennemente presenti nella struttura.

Adiacente al laboratorio trova posto il locale wc per gli operatori, dove è prevista la demolizione del pavimento esistente e del sottostante massetto ed il rifacimento degli stessi compreso la fornitura e posa in opera di piastrelle sia a pavimento che a parete per un'altezza di 2,20m e la fornitura e collocazione dei nuovi sanitari. Si provvederà ad intonacare e tinteggiare le parti di pareti non interessate dalle piastrelle ed il soffitto.

Oltre la doppia altezza, che consente di operare nella vasca 1, è stato ricavato un ripostiglio per la conservazione di tutto il materiale necessario alla pulizia dei locali.

Dopo la picchettatura dell'intonaco scrostato, si procederà con il risanamento della muratura perimetrale per umidità di risalita con l'impiego di una miscela di resine siliconiche o silaniche, con aggiunta di silicati in soluzione ipotensiva, ad elevata capacità di penetrazione, mediante iniezione fino a saturazione entro fori leggermente inclinati praticati alla base delle murature ogni 10-12 cm e per una profondità pari a 3/4 dello spessore. Sulle pareti così risanate verrà collocata una rete porta intonaco in filati di vetro su cui si stenderà il successivo strato di intonaco deumidificante, macroporoso e traspirante, adatto a murature soggette ad umidità di risalita per capillarità, successivo strato di finitura e tinteggiatura.

All'esterno si procederà a rimuovere il vecchio intonaco per un'altezza di 1,50m da terra, successiva stesa di intonaco traspirante per esterni realizzato con malta di pura calce idraulica certificata NHL 3.5, pozzolana naturale ed inerti di sabbia calcarea dolomitica e silicea, avente curva granulometrica fino a 2,5 mm, costituito da un primo strato (arricciatura) di 3÷5 mm da applicare a cazzuola, un secondo strato (corpo) dello spessore non inferiore a 15mm da applicare a fratazzo tra predisposti sesti. Applicato lo strato di finitura, si procederà alla tinteggiatura dell'intera superficie dei prospetti.

Verranno integrati, inoltre, i pluviali e le grondaie per le parti attualmente mancanti, inoltre verranno ripresi i corpi bassi, presenti a sud dove sono collocati gruppo elettrogeno, pompe di risalita delle acque di scarico dei bagni, autoclave, filtri, e serbatoi di acqua marina. Si provvederà a demolire un tramezzo interno per creare un anti-wc che smisterà a destra verso il bagno disabili ed a sinistra verso un wc per uomini. Il wc disabili sarà dotato di mobile wc, lavabo ergonomico e specchio reclinabile ed ogni accessorio utile a rendere funzionale tale spazio. All'esterno verrà realizzata una scala in ferro, dello sviluppo lineare di 4,80m, per raggiungere il piano superiore dove, esternamente, verrà realizzato un piccolo giardino pensile. Il terrazzino opposto a questo, invece, ospiterà le macchine termiche.

Lungo la gradinata, che collega via Pio La Torre al piano dell'acquario, verrà posto un nuovo montascale a pedana ribaltabile di ultima generazione.

Intervento di riqualificazione dell'Antiquarium, nel villaggio preistorico:

Gli interventi previsti sono:

Realizzazione rampe di accesso, al corpo esposto a sud, (per superare il lieve dislivello creato dal gradino) e consentire anche ai portatori di handicap la possibilità di vivere questi luoghi. Tutti gli ingressi esterni saranno provvisti di rampa per i disabili.

All'interno della biglietteria verrà ricavato un servizio igienico del personale, ed è stata prevista una zona

atta ad accogliere armadietti per conservare gli effetti personali ed un'area privata per il personale da potere arredare con libreria, scrivania e pc.

Al wc pubblico si interverrà demolendo i vecchi tramezzi e realizzandone di nuovi in laterizio forato e, sempre nell'ottica della dinamicità, si è giocato con gli spazi disponendo wc disabili e wc uomini a zig-zag e ricavando tra di essi l'anti-wc dove collocare tre lavabi in porcellana vetrificata. Il wc disabili sarà dotato di porta con maniglione anti-panico, mobile wc, lavabo ergonomico e specchio reclinabile ed ogni accessorio utile a rendere funzionale tale spazio. L'anti-wc risulta dotato di due finestre esposte a sud e nord, rispettivamente, mentre i wc non avendo areazione diretta saranno dotati di opportuni aspiratori per l'areazione forzata.

Anche nello spazio destinato ad area ristoro si provvederà a demolire il tramezzo precedente e realizzare un unico vano di 4,10m x 5,00m circa dove potere collocare il bancone bar ed a realizzare delle spallette per ospitare vetrine e mobili bar. Alle spalle sono stati ricavati un piccolo ripostiglio, un anti-wc ed un wc per il personale provvisto di lavabo, doccia, vaso igienico e di illuminazione ed areazione diretta, grazie ad una finestra delle dimensioni di 0,80m x 1,70m che si apre a sud.

Il doppio infisso è previsto anche per le portefinestre di entrambi i blocchi edilizi dove si provvederà a sostituire anche quelle attualmente presenti, dovendosi per norma aprirsi verso l'esterno, con nuovi infissi in profili estrusi d'alluminio lega 6060 (UNI EN 573-3), a due battenti, taglio termico, verniciati a polvere, colore standard RAL 1013.

Per le travi in legno di abete lamellare presenti nei patii interni dei due corpi di fabbrica, il progetto prevede la loro revisione e due mani di impregnante per legno alle resine vegetali in acqua per esterni, resistente all'invecchiamento, agli agenti atmosferici, alle muffe, funghi e parassiti e successiva posa in opera di tendaggio.

Il corpo a nord, sarà provvisto di un'unica rampa, anziché due come per il corpo a sud, per accedervi.

Nell'aula destinata alle proiezioni si provvederà a rivestire le pareti con contro-pareti in cartongesso. Nel blocco di destra si estenderà la sala espositiva all'ambiente successivo realizzando, anche qui, una contro-parete in cartongesso separata dalla muratura di 8cm dove poter fissare pannelli e quant'altro evitando che lo sbalzo termico tra esterno ed interno possa intaccare e rovinare le opere esposte.

La piazzetta antistante i due corpi costituenti l'Antiquarium sarà dotata di un pergolato fisso realizzato con travi e pilastri in legno di larice coperto da tendaggio.

Trovandosi, l'Antiquarium, in una posizione abbastanza isolata ed essendo possibile vittima di atti vandalici, inoltre, il progetto prevede l'installazione di un impianto di videosorveglianza e anti-intrusione tali da scoraggiare qualsiasi atto distruttivo e selvaggio.

Intervento di riqualificazione della Torre Spalmatore e restauro del paramento murario esterno:

Primo passo per riportare la Torre in auge sarà quello di rimuovere il terrapieno presente sul prospetto est, quindi portare in luce tutto il basamento (come è per gli altri lati della torre) e ripristinare il ponte levatoio.

All'esterno l'intervento prevede la realizzazione di pedane in legno decking, ricoprenti un'area di 102mq circa del prospetto est e sud, poste su quote differenti e connesse mediante piccole rampe, che occupano una superficie di 50mq circa, per creare un punto di ristoro con splendida vista sul mare.

Perimetralmente alla pedana, corre un parapetto in legno in autoclave dello spessore di 7cm e dello sviluppo lineare di 50,50m circa ed un cordolo in cls dello sviluppo lineare di 120m.

Dei muretti a secco, alti 60cm, delimiteranno in parte l'area destinata al ristoro definendo, nel contempo, un percorso costituito anche da ulteriori cordoli in cls.

In un'area antistante le pedane verranno collocate due rastrelliere portabici, come da progetto.

Sempre all'esterno, si prevede di rimuovere il rimanente intonaco sui prospetti, sul torrino scale e sul muretto d'attico.

Da progetto si passerà ad eliminare il pluviale posto ad ovest, a ripulire tutte le superfici esterne, portare la pietra a vista mediante: stilatura dei giunti attraverso scarnitura delle vecchie malte (ove giudicate irre recuperabili) con l'onere della salvaguardia dei tratti in cui sia possibile un intervento conservativo, stuccatura delle connessioni, con malta di calce ed inerti adeguati, inclusi gli oneri relativi ai saggi per la composizione di malte idonee per colorazione e granulometria, alla lavorazione superficiale della stessa ed alla pulitura di eventuali residui dalle superfici circostanti, stesura di strato di profondità con malta

<p>idraulica ed eventuale materiale di riempimento (per uno strato di livellamento); successivo strato di finitura con malta di grassello e/o calce idraulica per paramenti in pietra calcarea di medie dimensioni. Sulla terrazza di copertura si provvederà alla rimozione e collocazione di nuova ringhiera ed alla posa in opera di scossalina, tutto in lamiera zincata, a definizione del muretto esistente per far defluire correttamente le acque piovane ed evitare fenomeni di penetrazione lungo l'apparato murario. Inoltre, si provvederà alla collocazione di un infisso (attualmente assente) a chiusura del torrino. Verrà collocato un nuovo infisso all'ingresso in legno di pino di Svezia.</p> <p>Internamente si provvederà a rimuovere l'attuale strato di intonaco presente e trattare le superfici con uno strato di intonaco deumidificante, macro-poroso e traspirante, adatto a murature soggette ad umidità di risalita per capillarità, e successivo strato di finitura e tinteggiatura.</p> <p>Verranno rimossi gli infissi interni e sostituiti con nuovi infissi composti da pannelli tamburati a nido d'ape riquadrati in massello di legno duro, rivestiti superficialmente con laminato plastico e protetto sui bordi verticali da un profilo di alluminio. Anche gli infissi delle finestre verranno sostituiti e si provvederà alla sarcitura degli spazi, attualmente vuoti, tra finestra e muratura.</p> <p>Verranno rimossi i pavimenti in cotto, compreso il sostrato di malta e l'attuale massetto e la loro sostituzione con un nuovo massetto dello spessore di 8cm, su cui verrà collocata la nuova pavimentazione in cotto, sia a piano terra che a piano primo, per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione.</p> <p>Si prevede il ripristino della riserva idrica posta a piano seminterrato ed dell'impianto di riscaldamento.</p> <p>A piano terra verrà risistemato l'ambiente wc demolendo i vecchi tramezzi e realizzando un wc, con tramezzi in laterizi, per donne e disabili ed uno per gli uomini, preceduto da un anti-wc di 1,50m x 2,75m provvisto di lavabo a colonna.</p> <p>Nella sala attigua ai wc verrà realizzata una tramezzatura, anch'essa in laterizi, per la collocazione dei servizi igienici del personale, per un'area di 4,90mq, all'interno della quale saranno disposti un vaso wc, un lavabo a colonna ed un piatto doccia delle dimensioni di 70cm x 70cm.</p>	
5.A.4. Costo del servizio/fornitura/opera	<p>€ 785.041,10 (673.879,64 parziale rigo a1 quadro economico per lavori edili di adeguamento; 111.161,46 parziale rigo a2 quadro economico per lavori di sistemazione esterna) Iva esclusa</p>

5.B.1. Informazioni generali			
Oggetto della procedura		Riqualificazione sentieri e aree naturalistiche	
Codice CIG			
Localizzazione		Regione: SICILIA	
		Provincia: PALERMO	
		Comune: USTICA	
5.B.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP		Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi		Acquisto forniture
	Affidamento in house	X	Altro: Riqualificazione e messa in sicurezza sentieri e aree naturalistiche
5.B.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera:			
Riqualificazione e messa in sicurezza del Sentiero del Mezzogiorno: <i>Lungo il percorso si interverrà con la realizzazione di parti di staccionata in legno, per uno sviluppo lineare complessivo di 2.740m. Laddove il sentiero si presenta disconnesso ed irregolare si provvederà a sistemarlo rendendolo quanto più regolare ed accessibile a tutti.</i> <i>Si prevede, inoltre, l’inserimento, lungo punti strategici del percorso, di frecce direzionali e tabellonistica illustrativa-didattica.</i> <i>Per consentire di apprezzare lo spettacolo naturale anche da più vicino, si è previsto di installare dei cannocchiali panoramici robusti in alluminio.</i>			

Realizzazione di un sentiero percorso sul tracciato viario:

Il sentiero percorso sarà lungo circa 6.500m insiste sul tracciato viario esistente e parte dalla Torre Santa Maria, attuale museo del mare, per arrivare al Faro di Punta Cavazzi.

Si prevede una sezione del percorso strettamente bastevole al transito nelle due direzioni, verranno installati dei dissuasori di velocità nei tratti rettilinei, segnalando la presenza di pedoni e bici in sede stradale.

Si prevede, inoltre, di attrezzare il percorso con cartelli direzionali informativi e pannelli didattici provvisti di Qr code, di rastrelliere porta bici prevalentemente in corrispondenza degli incroci con percorsi non ciclabili.

Realizzazione di un sentiero percorso villaggio preistorico - Gorgo Salato:

Il sentiero percorso sarà lungo circa 480m e ricalca parzialmente il tracciato di una strada vicinale esistente, utilizzata per accedere alle proprietà private prospicienti.

L'intervento prevede la realizzazione di un sentiero percorso regolare in larghezza e che, ricalcando le pendenze esistenti a meno di piccoli livellamenti, permetta di raggiungere in bici, dal villaggio preistorico dei Faraglioni, il Gorgo Salato.

*Si prevede la delimitazione della stessa con cordolo in cls prefabbricato da incassare totalmente e di utilizzare terreno stabilizzato nei colori naturali dei luoghi, con additivo stabilizzante ecocompatibile. La cunetta esistente verrà utilizzata come delimitazione del tracciato sul lato verso il mare. Verranno ricostruiti i muretti a secco preesistenti. La parte iniziale del percorso, dal villaggio preistorico, verrà attrezzata con panche in legno e tavoli sempre in legno per la sosta e per poter godere della vista sul mare. È prevista anche l'istallazione di alcune pedane in legno sulle quali sdraiarsi a godere del sole. L'area sarà interessata parzialmente dall'intervento di piantumazione fatta essenzialmente con *Pistacialentiscus* (lentisco) e *Calicotome infesta* (ginestra spinosa) e altre piante tipiche degli arbusteti mediterranei.*

Realizzazione sentiero percorso Punta di Megna:

Il sentiero percorso sarà lungo circa 530m, con una larghezza costante di 2,40m si propone di facilitare la fruizione della spiaggia e del mare alle famiglie, ai bambini e ai diversamente abili, rispettando la natura dei luoghi e la vocazione naturalistica spontanea. La pista verrà realizzata con le stesse modalità del precedente intervento. Istallazione di cordolo in cls a delimitare la pavimentazione in terreno stabilizzato nei colori naturali dei luoghi, con additivo stabilizzante ecocompatibile, costruzione/ricostruzione di muretti a secco con pietra locale, istallazione di staccionata in legno e panche in legno per la sosta.

Realizzazione sentiero percorso di accesso alla Torre Spalmatore:

Il sentiero percorso sarà lungo circa 300m permetterà di accedere alla Torre Spalmatore dalla strada carrabile di Via dello Spalmatore. La pista verrà realizzata a raso in aderenza al tracciato viario esistente parzialmente asfaltato con le stesse modalità precedentemente descritte.

Riqualificazione sentiero percorso Torre Santa Maria-sentiero del Mezzogiorno:

Il percorso che dalla Torre Santa Maria scende verso il Sentiero di Mezzogiorno è un sentiero che si snoda per 440m e collega la torre al bivio dove sorge un Punto Panoramico di notevole bellezza.

Il percorso, che tende a connettere l'Intervento 1 con l'Intervento 2, sarà riempito con terra stabilizzata, ovvero con terra battuta lavorata con un additivo naturale ecocompatibile tipo "Ecostabilizer", la cui funzione "detergente" ha il potere di stabilizzare il colore ed aumentarne le prestazioni consolidanti e drenanti, evitando così la sconnessione superficiale del terreno ed inibendo la crescita di vegetazione sulla strada.

Ai lati del percorso ciclabile, verranno ripristinati i muretti a secco con pietra locale sulle tracce di quelli esistenti, che scandiscono la suddivisione dei terreni e ne saranno realizzati di nuovi.

Parte del percorso sarà fiancheggiato da una staccionata in legno di larice, per uno sviluppo lineare di 110,00m; in alcuni punti sono previste zone di sosta arredate con panchine e, nel Punto Panoramico è prevista l'installazione di cannocchiali panoramici robusti in alluminio.

Saranno installati pannelli direzionali ed informativi in numero adeguato alla natura del tratto interessato dal presente progetto, in connessione con quanto previsto anche negli altri tratti.

Rinaturalizzazione Cala Giacone - Cala della Madonna: <i>Si prevede il potenziamento di un corridoio ecologico attraverso due azioni in sinergia tra loro: piantumazione di essenze autoctone e costruzione di un muretto di pietre a secco. L'area di intervento è una striscia di circa 2.700,00 m.</i> <i>La rinaturalizzazione sarà fatta essenzialmente con Pistacialentiscus (lentisco) e Calicotome infesta (ginestra spinosa) e altre piante tipiche degli arbusteti mediterranei. Le plantule saranno inserite soprattutto lungo il sentiero che connette Passo della Madonna con l'area archeologica della Tramontana in modo da creare una siepe continua. Piantumazioni "spot" saranno effettuate lungo tutti i punti idonei che connettono il complesso costiero.</i> <i>Il muretto delimiterà su ambo i lati il percorso natura indicato dalla rete sentieristica dell'isola.</i> <i>Il muretto sarà realizzato con pietre prelevate direttamente dal posto.</i> <i>Si prevede, inoltre, l'affissione di diversi tabelloni didattici, da apporre nei punti di maggior interesse naturalistico, e il potenziamento della segnaletica escursionistica.</i> <i>I pannelli didattici previsti sono:</i> <i>"L'Origine di Ustica";</i> <i>"la Flora";</i> <i>"La Fauna";</i> <i>"Gli stagni temporanei e la loro vita";</i> <i>"Il Villaggio preistorico della Tramontana";</i> <i>"I muretti a secco".</i>	
5.B.4. Costo del servizio/fornitura/opera	€ 835.339,03 (parziale rigo a2 quadro economico) Iva esclusa

5.C.1. Informazioni generali			
Oggetto della procedura		Forniture e servizi	
Codice CIG			
Localizzazione	Regione: SICILIA		
	Provincia: PALERMO		
	Comune: USTICA		
5.C.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP		Ampliamento/completamento OOPP
X	Acquisizione servizi	X	Acquisto forniture
	Affidamento in house		Altro:
5.C.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera:			
<i>Si prevede l'installazione di servizi di "Instant feedback" mediante touch screen in cui gli utenti possono digitare per avere tutte le informazioni di cui necessitano.</i>			
<i>Realizzazioni di App con la possibilità di inserire apposita cartellonistica (anche digitale) con mappe turistiche dei percorsi naturalistici.</i>			
<i>Realizzazione di aule didattiche e multimediali: lavagne interattive (lim), video proiettori connessi al pc, connessione ad internet con cloud dedicati, stampanti multifunzione ed altre attrezzature.</i>			
<i>Itinerari multimediali dell'isola di Ustica, in italiano, inglese e francese, sulla piattaforma globale di audio guide gratuite izi.TRAVEL (https://izi.travel/it).</i>			
<i>Realizzazione Ustica vr experience: il progetto prevede l'allestimento di una sala immersiva, costituita da 4 postazioni e altrettanti appositi visori VR, nella quale offrire ai visitatori una esperienza virtuale immersiva attraverso una applicazione in Virtual Reality, in stereoscopia a 360°, mirata alla divulgazione e disseminazione emozionale dei principali contesti archeologici subacquei uticensi.</i>			
<i>Si tratta di un docu-film di 10 minuti attraverso il quale lo storytelling e la computer animation 3D siano in grado di connettere fra loro, attraverso una specifica sceneggiatura, un documentario realizzato da operatori subacquei professionisti al vero con la ricostruzione 3D del relitto, e la ricostruzione virtuale</i>			

<i>filmica della storia.</i>	
5.C.4. Costo del servizio/fornitura	€ 131.147,54 (rigo b1 quadro economico) Iva esclusa

5.D.1. Informazioni generali			
Oggetto della procedura		Acquisto ed installazione di impianti tecnologici	
Codice CIG			
Localizzazione	Regione: SICILIA		
	Provincia: PALERMO		
	Comune: USTICA		
5.D.2. Tipologia del servizio/fornitura/opera			
	Nuova OOPP		Ampliamento/completamento OOPP
	Acquisizione servizi	X	Acquisto forniture
	Affidamento in house	X	Altro: Posa in opera
5.D.3. Descrizione sintetica del servizio/fornitura/opera:			
<p>Intervento di riqualificazione dell'Acquario Riserva Naturale Marina: Nell'ambito dell'ambito della riqualificazione dell'acquario si prevede la sostituzione e realizzazione degli impianti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianto elettrico di potenza; - Impianto illuminazione; - Impianto telefonico; - Impianto rete informatica; - Impianto antintrusione; - Impianto TVCC; - Impianto di climatizzazione; - Impianto idrico-sanitario e scarico. - Impianto alimentazione, depurazione, termoregolazione vasche pesci. <p>L'alimentazione di tutti gli impianti elettrici verrà assicurata tramite fornitura trifase in bassa tensione. L'impianto di climatizzazione scelto è del tipo multisplit ad espansione diretta del tipo a volume di refrigerante variabile, con unità esterna a pompa di calore ed unità interne canalizzate. L'alimentazione idrica avverrà tramite allacciamento alla rete idrica, che provvederà al riempimento della riserva idrica predisposta. Gli scarichi saranno sollevati e portati alla fognatura dinamica comunale. si fa presente che tutte le scelte progettuali adottate sono state mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbattere le barriere architettoniche; - ottimizzare le operazioni di utilizzazione e manutenzione degli impianti; <p>in particolare IMPIANTI TECNOLOGICI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DELL'ACQUARIO Descrizione dell'impianto L'acquario si compone delle seguenti sezioni:</p> <p>a. N. 6 vasche di acquario alimentate con acqua di mare, aventi le seguenti caratteristiche dimensionali:</p> <p>Vasca 1: mq 7,68 - mc 17,00 Vasca 2: 5,47 - 12,00 Vasca 3: 8,94 - 20,00 Vasca 4: 6,29 - 14,00 Vasca 5: 3,15 - 7,20 Vasca 6: 9,25 - 21,00 Per un volume totale di 91.20mc .</p>			

Le vasche costituiscono la sezione espositiva principale, e saranno pertanto aperte al pubblico pagante. La manutenzione e la gestione degli impianti sarà eseguita dal personale preposto utilizzando a tal fine un'area di servizio posta al di sopra delle vasche stesse, e separata dall'ambiente principale posto a tale quota.

Le vasche sono servite dai seguenti impianti:

- Adduzione idrica
- Scarico di sfioro
- Scarico di fondo
- Illuminazione artificiale subacquea
- Illuminazione artificiale di superficie
- Adduzione aria soffiata
- Raffrescamento area di servizio.

Vasche a circuito chiuso, di limitato volume, poste a completamento ed integrazione della sezione espositiva principale. Tali piccoli acquari sono autosufficienti e pertanto non usufruiscono degli impianti generali, fatti salvi gli allacciamenti idrico, elettrico e di scarico.

Reparto di quarantena e produzione fito-zoo plancton, non accessibili al pubblico, ubicati in locali separati e contigui.

La Quarantena consta di n. 4 vasche della capacità di 400 litri e n. 4 vasche della capacità di 600 litri.

La Produzione zoo-fito plancton consta di n. 6 vasche circolari da 400 litri per produzione zoo plancton e n. 16 bustoni da 200 litri per produzione di fito plancton.

L'intero reparto sarà munito dei necessari allacciamenti elettrico, idrico, di scarico e di aria soffiata; in particolare la alimentazione idrica sarà munita di impianto di ultra filtrazione ed U.V.

È inoltre previsto un piccolo impianto di pompaggio per il trasferimento delle colture negli ambienti allocati nel piano superiore dell'edificio di accesso alle vasche di acquario.

I locali saranno dotati ciascuno di condizionatore autonomo per il raffrescamento ambientale.

Alimentazione idrica vasche

Le vasche saranno alimentate con acqua marina prelevata da pozzi di emungimento la cui profondità è stata determinata dalla necessità di disporre di acqua alle due temperature costanti di 17 °C e 22 °C.

Sulla base della allegata relazione geologica, e tenuto conto delle previsioni di esercizio, sono stati previsti tre pozzi muniti di elettropompa sommergibile, dei quali due (uno di riserva all'altro) per acqua a 17 °C ed uno per acqua a 22 °C.

Ad ogni modo, lo schema idrico di connessione dei pozzi consente la possibilità di miscelazione e pertanto, ove le necessità dell'esercizio lo richiedano, sarà possibile ottenere acqua a temperature intermedie tra 17 °C e 22 °C.

Le acque dei pozzi vengono addotte a due vasche di compenso a temperature diverse, le quali alimentano le vasche d'acquario mediante due distinte reti idriche a gravità. In ciascuno dei pozzi sarà installata un'elettropompa sommergibile ad asse verticale, specificatamente idonee per acqua marina, alimentata mediante inverter.

I ricambi idrici nelle vasche d'acquario sono stati valutati in modo da consentire le condizioni biologiche ottimali per la vita degli organismi ivi alloggiati e sulla base della prassi corrente dalla risulta:

- Portata massima n. 8 ricambi/giorno
- Portata di regime: n. 4 ricambi/giorno

Le relative portate idriche risultano pertanto le seguenti

- Portata totale massima: $Q_{TM} = 8 \times 91,20 = 730 \text{ mc/g} = 8,5 \text{ l/s}$
- Portata totale media: $Q_{Tm} = 365 \text{ mc/g} = 4,25 \text{ l/s}$

e risultano suddivise come segue:

- Vasca 1: = 0,8 l/s
- Vasca 2: = 0,6 l/s
- Vasca 3: = 0,9 l/s
- Vasca 4: = 0,6 l/s
- Vasca 5: = 0,3 l/s
- Vasca 6: = 0,95 l/s

Per il calcolo della prevalenza, si dovrà tenere conto del dislivello piezometrico, pari alla quota di sfioro delle vasche di compenso (9.5m) e delle perdite di carico nelle tubazioni. Alla luce di tali valutazioni, le pompe dovranno garantire una portata pari a 25mc/h, pari a 416 lt/min, ed una prevalenza di circa 45 m c.a..

Su ciascuna linea è stato previsto un filtro a sabbia quarzifera con portata pari a circa 22mc/h e velocità 34 mc/h/mq.

Ciascun filtro sarà posto in opera completo della carica di sabbia quarzifera e sarà dotato di sfiato aria, manometro e di tutti i collegamenti idraulici necessari per l'alimentazione idrica, il controlavaggio, il bypass e lo scarico, attivabile mediante valvola selettiva a sei vie, atta ad assicurare le seguenti funzioni:

- Filtrazione
- Drenaggio
- Chiusura
- Controlavaggio
- Ricircolo
- Risciacquo.

Per garantire il mantenimento del corretto livello delle vasche principali, sono previsti n. 2 serbatoi di accumulo e compenso in c.a.. Tali serbatoi verranno rifunzionalizzati per il loro utilizzo.

I serbatoi hanno le seguenti caratteristiche:

Serbatoio 1:

- ☐ Quota di fondo: 2,80 m
- ☐ Quota di sfioro: 4,80 m
- ☐ Quota minima di presa. 3,10 m
- ☐ Altezza utile: 1,70 m
- ☐ Superficie in pianta: 4,10 mq
- ☐ Volume utile 7,00 mc

Serbatoio 2:

- ☐ Quota di fondo: 2,80 m
- ☐ Quota di sfioro: 4,80 m
- ☐ Quota minima di presa. 3,10 m
- ☐ Altezza utile: 1,70 m
- ☐ Superficie in pianta: 5,0 mq
- ☐ Volume utile: 9,70 mc

In considerazione del fatto che le vasche dei pesci hanno la quota di sfioro a m 2,05, il carico idrico oscilla tra il massimo di $(4,80 - 2,05) = 2,75m$ ed un minimo di $(3,10 - 2,05) = 1,05m$, il dislivello è tale garantire la circolazione dell'acqua a gravità.

Schema idrico

Lo schema di connessione idrica tra pozzi e serbatoi è stato concepito per realizzare la massima flessibilità di funzionamento sia in ingresso che in uscita.

Pertanto:

ciascun serbatoio può essere alimentato da uno qualsiasi dei pozzi oppure da più pozzi contemporaneamente;

ciascun serbatoio può alimentare l'una o l'altra delle reti a gravità di alimentazione delle vasche.

E' previsto l'impiego di tubazioni ed apparecchiature in multistrato con giunzioni a pressione o filettate e con pressione nominale non inferiore a PN 16.

I sezionamenti saranno realizzati sempre con valvole a sfera di tipo idoneo a realizzare una regolazione della portata.

Ovunque necessario sono state previste valvole di ritegno atte ad assicurare la unidirezionalità del flusso idrico.

Il diametro delle tubazioni principali, sia di adduzione che di distribuzione, sarà sempre pari a 90 mm.

Reti di distribuzione vasche d'acquario

Per la distribuzione alle vasche sono state previste due reti ad anello chiuso, una per ciascuna delle due temperature di esercizio, tali da poter essere miscelate per garantire la regolazione della temperatura nella

vasca..

Le caratteristiche costruttive delle reti sono del tutto analoghe a quelle delle tubazioni di adduzione dai pozzi.

La distribuzione alle singole vasche sarà realizzata mediante collettori in acciaio inox, sul ciascuno dei quali sono previsti i seguenti attacchi:

n. 2 attacchi 1,1/4" (DN 40) per allacciamento reti di distribuzione

n. 5 attacchi 1" (DN 25) per tubi di distribuzione interna vasche

Ciascun attacco sarà munito di valvola a sfera di sezionamento e regolazione della portata.

La distribuzione interna alle vasche sarà costituita da quattro montanti costituite da tubazioni di PVC forate tutte collegate tra loro sul fondo vasca, nonché da un getto centrale superficiale libero.

Scarichi vasche acquario

L'impianto sarà dotato di un sistema completo di scarico dell'acqua degli acquari e degli impianti. Tenuto conto della distribuzione planimetrica e delle quote, si è reso necessario prevedere due impianti distinti di scarico, uno per le acque provenienti dal reparto quarantena e produzione fito-zoo plancton, e l'altro per tutti gli altri scarichi.

Per entrambi i sistemi il recapito finale sarà costituito da un pozzo disperdente verticale, completamente impermeabile fino alla quota indicata dalla relazione geologica per la dispersione, e sarà munito di pozzetto di ispezione in testa.

Tutti gli scarichi provenienti dalle vasche di acquario nonché dai serbatoi di compenso e dalla relativa camera di manovra saranno convogliati al recapito finale mediante un canale collettore realizzato nell'ambito delle opere in c.a. per il consolidamento strutturale dell'edificio, ubicato nel passetto tra l'edificio principale ed i locali di servizio.

Il canale sarà munito di pendenza sia longitudinale che trasversale in modo da evitare qualunque forma di ristagno, e sarà inoltre completamente rivestito con piastrelle di materiale ceramico porcellanato per poterne assicurare la pulizia; esso sarà inoltre calpestabile in quanto munito superiormente di grigliato zincato pedonale.

All'interno dei locali tecnici costituenti la camera di manovra saranno realizzati dei corsetti in cls con copertura in grigliato pedonabile, completamente rivestiti con piastrelle di materiale ceramico porcellanato per il convogliare gli scarichi idrici verso il canale esterno.

I serbatoi di compenso saranno muniti di scarico di fondo e di scarico di sfioro superficiale, collegati mediante corsetti ispezionabili a pavimento al canale principale.

Lo scarico di fondo sarà munito di valvola di intercettazione; quello di sfioro sarà invece non sezionato e quindi a deflusso libero.

Ciascuna vasca sarà munita di scarico di fondo, costituito da pozzetto in polietilene annegato nella platea della vasca stessa e collegato al canale principale mediante tubazione in polietilene anch'essa annegata nel getto della platea.

Lo scarico di sfioro sarà costituito da tubazione in PVC rigido innestabile in un apposito manufatto in acciaio inox annegato nel getto della platea e collegato al canale mediante tubazione anch'essa annegata nel getto. Il sistema dovrà essere realizzato in modo da essere idoneo a modificare in ogni momento successivo il livello dell'acqua all'interno della vasca mediante la semplice operazione di sostituzione del tubo di sfioro; potrà inoltre costituire un semplice sistema di scarico di fondo di emergenza mediante asportazione del tubo di sfioro.

Adduzione aria vasche

Tutte le vasche, sia d'acquario che di quarantena e produzione fito-zoo plancton, saranno munite di un sistema di aria soffiata in grado di assicurare una adeguata ossigenazione nonché il rimescolamento di tutti i volumi idrici.

La produzione dell'aria sarà realizzata con un sistema costituito da tre soffianti (due funzionanti in parallelo ed una di riserva) collegate ad una rete di tubazioni in polietilene che per la distribuzione alle vasche d'acquario assume la configurazione ad anello al fine di assicurare il bilanciamento dei carichi e quindi la uniforme distribuzione delle portate.

Le caratteristiche delle soffianti risultano dal seguente prospetto:

- Portata: 80 mc/h

- **Prevalenza:** 250 mbar
- **Potenza elettrica:** 2,2 kW
- **Completo di motore elettrico trifase 380 V, 50 Hz in esecuzione IP 54**
- **Accessori costituiti da:** manicotto flessibile di mandata; valvola di non ritorno a clapet, manometro; valvola di sicurezza

La immissione nelle vasche sarà realizzata con diffusori d'aria installati sul fondo delle vasche, costituiti da tronchi di materiale poroso, aventi le seguenti caratteristiche:

- **Perdita di carico:** 130 mbar alla portata di 10 Nmc/h
- **Attacchi:** 1".

Intervento di riqualificazione dell'Antiquarium, nel villaggio preistorico:

Intervento di riqualificazione della Torre Spalmatore e restauro del paramento murario esterno:

Nell'ambito dell'ambito della riqualificazione dell'acquario si prevede la sostituzione e realizzazione degli impianti, in particolare:

- *Impianto elettrico di potenza;*
- *Impianto illuminazione;*
- *Impianto telefonico;*
- *Impianto rete informatica;*
- *Impianto antintrusione;*
- *Impianto TVCC;*
- *Impianto di climatizzazione;*
- *Impianto idrico-sanitario e scarico.*

L'alimentazione di tutti gli impianti elettrici verrà assicurata tramite fornitura trifase in bassa tensione.

L'impianto di climatizzazione scelto è del tipo con split ad espansione diretta.

L'alimentazione idrica avverrà tramite allacciamento alla rete idrica, che provvederà al riempimento della riserva idrica predisposta.

In particolare:

- **IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE Antiquarium**

L'impianto in questione sarà realizzato al fine di raffrescare gli ambienti fino alla temperatura di 25°C nel periodo estivo, e di riscaldare gli ambienti fino alla temperatura di 22°C nel periodo invernale.

Si è scelto di utilizzare un impianto a pompa di calore ad espansione diretta sulle unità interne, del tipo multisplit a volume di refrigerante variabile; la scelta è caduta su tale tipologia di impianti per le seguenti motivazioni:

- ☐ *ridotti tempi di installazione;*
- ☐ *ridotta dimensione delle tracce a muro con tubazioni coibentate di piccolo diametro;*
- ☐ *silenziosità delle unità esterne ed interne (rispettivamente inferiori a 55dB(A) e 38dB(A));*
- ☐ *ridotto carico sulle strutture delle aperture dei fabbricati;*
- ☐ *ridotte vibrazioni trasmesse dalle unità esterne alle strutture dei fabbricati;*
- ☐ *assenza di problemi di corrosione ed incrostazioni calcaree delle tubazioni;*
- ☐ *ridotti costi di manutenzione dovuti al ridotto numero di componenti ausiliari (pompe, valvole, strumenti, ecc.);*
- ☐ *ridotti consumi di energia elettrica;*
- ☐ *modularità del sistema, che ne permette la progressiva crescita e conseguente investimento di capitali, in dipendenza dal budget disponibile;*
- ☐ *modularità del sistema a vantaggio dell'economia di esercizio, avendo la possibilità del singolo modulo di regolarsi fino al 16% della sua potenza nominale, consentendo all'impianto di adattare il consumo energetico al singolo locale condizionato;*
- ☐ *facile gestione dell'impianto con possibilità di pre-programmare tempi, durate e modalità di funzionamento anche a distanza.*

- **IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE Torre Spalmatore**

L'impianto in questione sarà realizzato al fine di raffrescare gli ambienti fino alla temperatura di 25°C nel

<p>periodo estivo, e di riscaldare gli ambienti fino alla temperatura di 22°C nel periodo invernale. Si è scelto di utilizzare un impianto a pompa di calore di tipo idronico ed unità del tipo ventilconvettori a mobiletto; la scelta è caduta su tale tipologia di impianti per le seguenti motivazioni:</p> <p><input type="checkbox"/> ridotti tempi di installazione;</p> <p><input type="checkbox"/> ridotta dimensione delle tracce a muro con tubazioni coibentate di piccolo diametro;</p> <p><input type="checkbox"/> silenziosità delle unità esterne ed interne (rispettivamente inferiori a 55dB(A) e 38dB(A));</p> <p><input type="checkbox"/> assenza di problemi di corrosione ed incrostazioni calcaree delle tubazioni;</p> <p><input type="checkbox"/> ridotti consumi di energia elettrica;</p> <p><input type="checkbox"/> modularità del sistema a vantaggio dell'economia di esercizio, consentendo all'impianto di adattare il consumo energetico al singolo locale condizionato;</p> <p><input type="checkbox"/> facile gestione dell'impianto, con possibilità di pre-programmare tempi, durate e modalità di funzionamento anche a distanza.</p>	
5.D.4. Costo del servizio/fornitura	€ 696.788,60 (parziale rigo a1 quadro economico per lavori impiantistici di adeguamento) Iva esclusa

Tabella riepilogativa di corrispondenza somme nel quadro economico

	Descrizione intervento	Corrispondenza quadro economico			totale
		a.1	a.2	b.1	
5.A	Realizzazione lavori riqualificazione/adeguamento immobili	€ 673.879,64	€ 111.161,46		€ 785.041,10
5.B	Riqualificazione sentieri e aree naturalistiche		€ 835.339,03		€ 835.339,03
5.C	Forniture e servizi			€ 131.147,54	€ 131.147,54
5.D	Acquisto ed installazione di impianti tecnologici	€ 696.788,60			€ 696.788,60
totale		€ 1.370.668,24	€ 946.500,49	€ 131.147,54	

SEZIONE III
AVANZAMENTO TECNICO PROCEDURALE

6. Cronogramma dell'Operazione²

Cronoprogrammi da adottare per la tipologia "opere pubbliche"

Cronoprogramma da adottare in caso di ricorso a procedura d'appalto lavori effettuata su progetto esecutivo:

Step Procedurale – 5A									
Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Conferimento incarico di progettazione e degli ulteriori servizi di architettura ed ingegneria (DL, Coord. Sicurezza, etc...) *	Redazione progettazione esecutiva *	Approvazione progettazione esecutiva *	Espletamento procedure d'appalto per lavori	Consegna lavori	Esecuzione lavori	Collaudo lavori	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)				2	1	11	2	2	18

Step Procedurale – 5B									
Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Conferimento incarico di progettazione e degli ulteriori servizi di architettura ed ingegneria (DL, Coord. Sicurezza, etc...) *	Redazione progettazione esecutiva *	Approvazione progettazione esecutiva *	Espletamento procedure d'appalto per lavori	Consegna lavori	Esecuzione lavori	Collaudo lavori	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)				2	1	11	2	2	18

* se provvedimento di finanziamento emesso su progetto esecutivo valorizzare i campi successivi ad "espletamento procedure d'appalto lavori".

Cronoprogramma da adottare solo In caso di ricorso ad "appalto integrato" nei casi previsti dal D. Lgs. 50/2016:

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento	Redazione ed approvazione progettazione definitiva **	Espletamento procedure d'appalto per progettazione esecutiva e lavori	Redazione progettazione esecutiva	Approvazione progettazione esecutiva	Consegna lavori	Esecuzione lavori	Collaudo lavori	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)									

** se provvedimento di finanziamento emesso su progetto definitivo valorizzare i campi successivi ad "espletamento procedure d'appalto per progettazione esecutiva e lavori".

² INDICARE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE SINGOLE FASI DELL'OPERAZIONE

Cronoprogramma da adottare per tipologia Acquisizione di beni o servizi :

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento 5C	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto (DL, Coord. Sicurezza, etc... voce quadro economico B.8)	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	2	11		2	15

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento 5C	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto (collaudatore voce quadro economico B.9)	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	2	2			4

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento 5C	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto (Supporto Amministrativo RUP, voce quadro economico B.10)	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	2	16			18

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento 5C	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	2	10	2	2	16

Sottoscrizione disciplinare di finanziamento 5D	Espletamento procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto incaricato della fornitura del bene finanziato / erogazione del servizio finanziato e stipula contratto	Acquisizione beni finanziati / espletamento servizi	Verifiche finali sulla conformità dei beni/servizi acquisiti	Rendicontazione finale	Totale (mesi)
Tempistica massima prevista (in mesi)	3	15	2	2	22

SEZIONE IV PIANO FINANZIARIO

6. Fonti finanziarie dell'Operazione

Quadro finanziario dell'operazione	Finanziamento a valere sul P.S.C. Regione siciliana 2014-2020- Sezione 2 Speciale	€ 3.378.040,33
	Eventuale cofinanziamento pubblico a valere su risorse di cui al _____ (indicare il canale finanziario in caso di cofinanziamento pubblico)	€ 0

	Eventuale cofinanziamento privato (specificare gli elementi sui quali interviene il soggetto privato e le modalità di selezione del soggetto mediante la predisposizione di un allegato alla presente scheda)	€ 0
	Importo totale intervento	€ 3.378.040,33

7. *Profilo pluriennale di impegni e pagamenti dell'Operazione*

Anno	Impegno Previsto	Pagamento Previsto
2022	€ 670.000,00	€ 670.000,00
2023	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
2024	€ 908.040,33	€ 908.040,33
TOTALE	€ 3.378.040,33	€ 3.378.040,33

SEZIONE V
CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

8. *Soggetti responsabili/dedicati all'attuazione dell'operazione*

Nome e Cognome	Ruolo all'interno del beneficiario	Ruolo nell'attuazione dell'operazione	Esperienze/expertise precedenti
Ing. Riccardo Guccione	Responsabile UTC	RUP/REO	RUP in diversi progetti del comune

9. *Descrizione dell'organizzazione e delle procedure adottate dal beneficiario per l'attuazione dell'operazione*

<p>Il comune di Ustica provvederà a nominare il supporto Amministrativo al RUP.</p> <p>Il comune di Ustica ha provveduto sulla base della normativa vigente ad individuare idoneo soggetto per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria ed architettura.</p> <p>Il comune di Ustica provvederà sulla base della normativa vigente ad individuare idoneo soggetto per l'affidamento della direzione e contabilità lavoro, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, assistenza al collaudo ed attività tecniche ed amministrative connesse inerenti.</p> <p>Il comune di Ustica provvederà, inoltre, vista la complessità sulla base della normativa vigente ad individuare idoneo soggetto per il supporto delle attività di monitoraggio ed implementazione banche dati Piano di Sviluppo e Coesione.</p> <p>Il comune di Ustica al fine di assegnare i lavori e le forniture a soggetti economici procederà in base al codice degli appalti D. Lgs. 50/2016 e s.s.m.m. per l'individuazione degli operatori ed a tal fine, mediante ricorso al M.E.P.A., assistito dal supporto amministrativo al RUP e del consulente legale.</p>
